

Paparelli: "Sarà inserito in una rete regionale di festival". Il vescovo: "Culture diverse a confronto"

Dodicesima edizione per "Popoli e religioni" La torre di Babele al centro della kermesse

di Massimo Colonna

► TERNI - E' la torre di Babele il simbolo scelto per la dodicesima edizione del Film festival "Popoli e religioni", che ieri ha preso il via e sarà in scena fino al 20 novembre prossimo.

Il simbolo biblico rappresenta la multiculturalità, la difficoltà di popolazioni diverse di stare insieme, ma anche lo slancio dell'uomo verso l'alto. Questi i temi dell'evento, organizzato dall'Istess in collaborazione con il Comune di Terni, la Regione, la Conferenza episcopale umbra, con il sostegno della Fondazione Carit, del ministero per i Beni e le attività culturali e di un'ampia rete di contributi. Alla conferenza stampa di presentazione ieri c'erano il vicepresidente della Regione Umbria Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura del Comune di Terni Tiziana De Angelis, il vescovo della diocesi di Terni monsignor Giuseppe Piemontese, il direttore dell'Istess Stefania Parisi, Mario Formaci, in rappresentanza della Fondazione Carit, Loris Nadotti, coordinatore del dipartimento di Economia dell'Università di Perugia-sede di Terni e il direttore artistico Arnaldo Casali. "Continua l'impegno della Regione dell'Umbria per rilanciare il tema del cinema e il festival - ha spiegato Paparelli - rientra nell'ambito delle ini-



"Popoli e religioni" Il festival ha preso il via e andrà avanti fino al 20 novembre. Nella foto, un momento della conferenza stampa di ieri mattina

ziative promosse dalla Regione e dalla Conferenza episcopale umbra per il Giubileo. Continuiamo a sostenere questo festival, nato per fare del cinema e dell'arte un veicolo di dialogo tra culture e religioni, promozione turistica e valorizzazione del polo cinematografico.

Una delle novità è la nascita della Rete dei festival del cinema dell'Umbria, insieme al Perugia social film festival, il Festival del cinema di Spello, Le vie del cinema di Narni e l'Umbria film festival di Montone e la collaborazione con il festival Religion today di Trento".

"La volontà del Comune - ha continuato l'assessore De Angelis - è di far ripartire un settore importante come quello cinematografico, ponendosi come strumento fondamentale per la promozione turistica e spirituale del nostro territorio". "Per la seconda volta - ha sottolineato il direttore Casali - abbiamo ricevuto, grazie al nostro festival, la medaglia del presidente della Repubblica come riconoscimento a livello nazionale".

"Nel Film festival si intende interpretare il mito di Babele proprio nella duplice accezione - ha spiegato il vescovo Giuseppe Piemontese - l'una negativa di confusione, caos e incomunicabilità, e l'altra positiva di ricchezza delle diversità di popoli e culture".